

Bruxelles, 3 ottobre 2025
(OR. en)

13392/25

SOC 633
ANTIDISCRIM 89
FREMP 256

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Promuovere i diritti delle persone con disabilità nell'UE: sfide, progressi e orientamenti futuri - <i>Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota di indirizzo della presidenza sul tema in oggetto, in vista dello scambio di opinioni che si terrà nella sessione del Consiglio EPSCO del 17 ottobre 2025.

Promuovere i diritti delle persone con disabilità nell'UE: sfide, progressi e orientamenti futuri

Introduzione

L'Unione europea è fondata sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e del rispetto dei diritti fondamentali. In un momento in cui questi valori sono sempre più messi in discussione e contestati in molte parti del mondo, l'Unione europea continua a sostenere con risolutezza l'inclusione, l'uguaglianza e la tutela dei diritti umani.

La promozione della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti, comprese le persone con disabilità, non costituisce solo un elemento integrante del sostegno ai nostri valori fondamentali, ma è essenziale anche per favorire una crescita inclusiva e rafforzare la competitività e la resilienza a lungo termine della nostra economia. Una società inclusiva va a vantaggio di tutti e contribuisce a un'Unione più innovativa, coesa e produttiva. In tale contesto, realizzare appieno il potenziale delle persone con disabilità non è solo una responsabilità morale, ma anche un imperativo sociale ed economico.

Alla luce di tali considerazioni, rimane essenziale promuovere i diritti delle persone con disabilità in tutti i settori di intervento e garantire l'effettiva attuazione degli impegni dell'UE indicati qui di seguito.

Contesto

La **strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030** fornisce un quadro strategico globale per promuovere i diritti delle persone con disabilità. Adottata nel 2021, sostiene la piena attuazione della **Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD)**, di cui sono parti l'UE e tutti gli Stati membri. La strategia rispecchia i principi stabiliti nel **pilastro europeo dei diritti sociali**, in particolare il principio 3 (pari opportunità) e il principio 17 (inclusione delle persone con disabilità).

Nell'ambito della strategia sono state avviate diverse iniziative faro a livello dell'UE, tra cui le seguenti:

- la **direttiva sulla carta europea della disabilità**, che mira a promuovere la libera circolazione delle persone con disabilità garantendo la parità di accesso alle condizioni speciali o al trattamento preferenziale offerti alle persone con disabilità in tutta l'UE;
- la **piattaforma sulla disabilità**, che costituisce un forum di cooperazione e scambio di migliori pratiche tra gli Stati membri, la società civile e le istituzioni dell'UE nel settore della disabilità;
- **AccessibleEU**, un centro di risorse che facilita la condivisione di informazioni ed esempi di buone pratiche in materia di accessibilità in tutti i settori; e
- gli **orientamenti sulla vita indipendente e l'inclusione nella comunità delle persone con disabilità nel contesto dei finanziamenti dell'UE**, comprese raccomandazioni per migliorare il sostegno a livello della comunità e la deistituzionalizzazione.

Sfide

Sebbene tali sforzi costituiscano un progresso considerevole, restano fondamentali ostacoli.

Le persone con disabilità in tutta l'Unione europea continuano a incontrare difficoltà strutturali e diffuse e a subire discriminazioni in vari ambiti della vita, tra cui l'istruzione, l'occupazione, l'accesso ai servizi e la vita indipendente. Negli ultimi cinque anni le esperienze di discriminazione riferite da coloro che le hanno subito sono aumentate in diversi Stati membri (Eurobarometro¹). Parallelamente, nell'ultimo decennio il numero di persone con disabilità che risiedono in contesti istituzionali non è diminuito in misura significativa e in alcuni casi è addirittura aumentato (Eurofound²), il che indica il persistere di ostacoli alla realizzazione di sistemi di sostegno a livello della comunità inclusivi e accessibili. Alcune persone con disabilità continuano a scontrarsi con ostacoli giuridici in quanto sono spesso limitate o private della loro capacità giuridica. Nonostante i progressi compiuti, garantire un accesso efficace alle informazioni, ai prodotti e ai servizi rimane una sfida. Le restrizioni alla capacità giuridica e l'accessibilità limitata ostacolano la partecipazione delle persone con disabilità al processo democratico.

Inoltre, le persone con disabilità restano notevolmente sottorappresentate sul mercato del lavoro: il divario nei livelli di occupazione tra persone con e senza disabilità ha raggiunto i 24 punti percentuali nel 2024 con un tasso di occupazione delle persone con disabilità di età compresa fra 20 e 64 anni pari circa al 51%, rispetto al 75% per le persone senza disabilità (quadro di valutazione della situazione sociale). Le persone con disabilità continuano altresì ad essere esposte a un rischio di povertà o di esclusione sociale notevolmente più elevato rispetto alle persone senza disabilità (Eurostat, EU-SILC).

¹ Eurobarometro speciale 535 aprile-maggio 2023 Discriminazione nell'UE, [Discriminazione nell'Unione europea — dicembre 2023 — Indagine Eurobarometro](#)

² Eurofound (2024), *Paths towards independent living and social inclusion in Europe* (Percorsi verso una vita indipendente e l'inclusione sociale in Europa), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo.

Oltre alle persistenti sfide a livello pratico, si continuano a registrare lacune nella legislazione dell'UE in materia di lotta alla discriminazione, anche in relazione alla disabilità. I negoziati in corso sulla proposta di **direttiva orizzontale sulla parità di trattamento**, presentata nel 2008, sono tuttora ostacolati nell'intento di soddisfare il requisito dell'unanimità.

Obiettivo dello scambio di opinioni

Le sfide delineate mettono in luce l'esigenza di rafforzare l'attuazione delle politiche e le riforme a livello nazionale e dell'UE, nonché di proseguire il dialogo a livello politico. Ciò è particolarmente importante adesso, in quanto il 2025 segna il momento intermedio dell'attuazione della strategia. È il momento giusto per valutare i progressi e accelerare l'azione.

Si invitano pertanto i ministri a fare il punto sui passi avanti compiuti durante la prima metà (2021-2025) della strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, a individuare i progressi raggiunti e gli ostacoli rimanenti e a discutere possibili azioni per promuovere i diritti delle persone con disabilità. Tali indicazioni dovrebbero servire come contributo per la seconda metà della strategia, sostenendo gli sforzi costanti volti a portare avanti i lavori in questo importante settore di intervento a livello sia dell'UE che nazionale.

In tale contesto, i ministri sono invitati a rispondere ai seguenti quesiti:

- 1. A vostro parere, quali sono le misure e gli strumenti politici più importanti per promuovere ulteriormente i diritti delle persone con disabilità? In quali settori rimangono le sfide più urgenti?*
- 2. Quali dovrebbero essere le priorità fondamentali per la seconda metà (2025-2030) della strategia per i diritti delle persone con disabilità? In che modo la strategia può sostenere in modo più efficace le riforme e l'attuazione della legislazione e delle politiche in materia di disabilità?*